



E DIELA - H KYPIAKH - LA DOMENICA 22 MARZO 2015

**Domenica V di Quaresima: Santa Maria Egiziaca. San Basilio di Ancira, ieromartire. Tono VIII. Eothinon VIII.
Divina Liturgia di S. Basilio.**



CATECHESI MISTAGOGICA.

Il Vangelo di oggi si apre con la terza predizione da parte del Signore Gesù fatta ai Dodici del suo imminente destino di Passione, della quale descrive vari momenti, Morte e Resurrezione. La prima predizione è stata fatta ai Discepoli da Gesù dopo la confessione di Pietro che lo ha riconosciuto come il Cristo; ma Pietro rimprovera aspramente Gesù per le parole dette, l'apostolo pensa in modo umano e non riconosce la volontà di Dio (Mc 8,31-33). La seconda predizione, che abbiamo incontrata domenica scorsa, è seguita dalla discussione dei Discepoli su chi tra loro fosse il più grande, e Gesù afferma che il primo deve essere l'ultimo e il servitore di tutti e prendendo un bambino lo propone come esempio da seguire (Mc. 9,30-37). Alla terza predizione segue la richiesta di Giacomo e Giovanni a Gesù di sedere uno alla destra e l'altro alla sinistra nella sua gloria.

I Discepoli, come si vede, sono impreparati davanti alla via della Croce proposta a loro da Gesù, come via che porta alla gloria ma non di questo mondo, bensì del Regno di Dio ed essi hanno atteggiamenti errati legati ad un messianismo puramente terreno, fatto di vittorie, trionfi sui nemici e potere della propria nazione. Queste tre predizioni scandiscono questa sezione del Vangelo di Marco; inoltre dopo la Trasfigurazione Gesù parla ai tre Discepoli della sua resurrezione dai morti e richiama la Sacra Scrittura che ha preannunciato che Egli dovrà molto patire ed essere disprezzato (Mc 9, 9-12b). Le prime due sono presentate come un vero e proprio insegnamento ripetuto che Gesù dava ai suoi Discepoli, e non sono solo annunci di passione e uccisione, ma anche della Resurrezione, sempre vista come azione di Gesù medesimo. Oramai Gesù evita la folla e si dedica a spiegare ai suoi Discepoli il suo destino di Passione Morte e Resurrezione, che lo aspetta a Gerusalemme. Gesù è pienamente cosciente di che cosa gli accadrà, è bene notare che secondo Isaia (Is. 41,22c-23a) solo Dio conosce il futuro, bisogna fare anche attenzione al fatto che Gesù accetta liberamente e volontariamente il suo destino che rientra nella volontà di Dio, per la salvezza degli uomini. Molto significativo a tale proposito è il passo di Giovanni 10,17-18 nel quale Gesù afferma che egli dà in sacrificio la propria vita, nessuno gliela toglie, ma la dà da se stesso, perché ha il potere di darla e di riprenderla di nuovo. E la conclusione del brano evangelico odierno esprime la stessa idea nel dire che il Figlio dell'Uomo da Signore si è fatto servo per dare la sua vita in riscatto per molti, cioè per liberare tutti gli uomini dai loro peccati. Il Signore ha risposto alla domanda dei due discepoli figli di Zebedeo che bisogna bere come lui il calice della sofferenza e della morte ed essere immersi in queste tremende realtà, anche se i due rispondono che sono disposti ad affrontarle Gesù osserva che dare i primi posti spetta solo a Dio Padre. Allora gli altri dieci si sdegnarono con i due fratelli. E Gesù coglie l'occasione per delineare la figura dei capi della comunità, che non devono né tiranneggiare né dominare, perché chi vuole essere grande dovrà essere servitore di tutti e chi primo schiavo di tutti, imitando Gesù stesso che è venuto a servire fino al sacrificio della propria vita.

1^a ANTIFONA

**Agathòn to exomologhìsthe
to Kirìo, ke psàllin to onòmati
su, Ìpsiste.**

*Tes presvies tis Theotòku, Sòter,
sòson imàs.*

Shumë bukur është të
lavdërojmë Zotin e të këndojmë
ëmrin tënd, o i Lartë.

*Me lutjet e Hyjlindëses,
Shpëtimtar, shpëtona.*

Buona cosa è lodare il Signore,
e inneggiare al tuo nome, o
Altissimo.

*Per l'intercessione della Madre
di Dio, o Salvatore, salvaci.*

2^a ANTIFONA

O Kirios evasilefsen, efrèpian enedhìsato, enedhìsato o Kirios dhìnamin ke periezòsato.
Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Allilua.

Zoti mbretëron, vishet me hieshi, Zoti vishet me fuqi dhe rrethóhet.
*Shpëtona, o Biri i Perëndisë, * që u ngjalle nga të vdekurit, * neve që të këndojmë: Allilua.*

Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di forza e se n'è cinto.
O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Allilua.

3^a ANTIFONA

Dhëfte agalliasòmetha to Kirio, alalàxomen to Theò to Sotiri imòn.
Ex ìpsus katilthes...

Ejani të gëzohemi në Zotin dhe t'i ngrëjmë zërin Perëndisë, Shpëtimtarit tonë.
Ti erdhe nga larti..

Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.
O misericordioso, sei sceso dall'alto...

ISODHIKON

Dhëfte proskìnìsomen ke prospèsomen Christò.
Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Allilua.

Ejani t'i falemi e t'i përmysemi Krishtit.
*Shpëtona, o Biri i Perëndisë, * që u ngjalle nga të vdekurit, * neve që të këndojmë: Allilua.*

Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.
O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Allilua.

APOLITIKIA

Ex ìpsus katilthes, o èfsplanchnos, * tafin katedhèxo trümeron, * ina imàs eleftheròsis ton pathòn; * I zoì ke i Anàstasis imòn, * Kirie, dhòxa si.

Ti erdhe nga larti, o Lipisjar; * pranove varrim të triditshëm, * se të na lirosh neve nga gdo pèsim. * Ti që je jeta edhe ngjallja jonë, * o Zot, lavdi tyj.

O misericordioso, sei sceso dall'alto, accettando la sepoltura per tre giorni, per liberarci dalle passioni. A te, Signore, vita e risurrezione nostra, sia gloria.

En si, Mìter, akrivòs * dhiesòthi to kat'ikòna; * lavùsa gar ton stavròn, * ikolùthisas to Christò, * ke pràttusa edhidhaskes * iperoràn men sarkòs, * parèrchete gar; * epimeliste dhe psichìs, * pràgmatos athanàtu, * dhiò ke metà Anghèlon sinagàllete, * osia Maria, to pnèvma su.

Tek ti, o mëmë me kujdes * u rua konza e Perëndisë, * se kryqen tue marrë * pas Krishtit i vajte, * e mësove me të bërët * të mos të ruajmë mishtë * sepse ata shkon * dhe të kujdesemi për shpirt * vepër e pavdekshme prandaj dhe shpirti yt gëzon me ënjgjëliti, * o Shëjtja Marie.

In te, o Madre, hai avuto cura di conservare intatta l'immagine divina, poiché hai abbracciata la croce per seguire Gesù, insegnando con l'esempio a disprezzare la carne corruttibile, e ad apprezzare invece l'anima, opera immortale. Giustamente ora il tuo spirito, o Madre Maria, esulta in mezzo agli angeli.

APOLITIKION DEL SANTO DELLA CHIESA.

KONTAKION

Ti ipermàcho stratigò ta nikitiria, * os litrothisa ton dhinòn efcharistiria * anagràfo sù i Pòlis su, Theotòke. * All'os èchusa to kràtos aprosmàchiton, * ek pandion me kindhìnon elefthèroson, * ina kràzo si: Chère, Nìnfi anìnfefte.

Tyj që luftove, o Hyjlindëse, si Kryetare * dhe që më lirove nga të keqet, të falënderonj * edhe himnin mundësor unë po të përshkruanj. * Ti prandaj që ke fuqi të pamundëshme * nga rreziqet e çdo lloji mua më lirò, * ashtu që tyj të thërres: * Të falem, nuse gjithmonë Virgjëreshë.

A te che, qual condottiera, per me combattesti, innalzo l'inno della vittoria; a te porgo i dovuti ringraziamenti io che sono la tua città, o Madre di Dio. Tu, per la invincibile tua potenza, liberami da ogni sorta di pericoli, affinché possa a te gridare: salve, o sposa sempre Vergine.

APOSTOLOS (Eb. 9, 11-14)

- *Fate voti al Signore vostro Dio e adempiteli.* (Sal. 76,12)
- *Dio è conosciuto in Giudea, in Israele è grande il suo nome.* (Sal. 75,2)

- *Bëni bé e mbanie për Zotin e Perëndinë tuaj.*
- *Perëndia është i njohur në Judhé, ëmri i Tij është i madh në Israilin.*

LETTURA DALLA LETTERA DI PAOLO AGLI EBREI.

KËNDIMI NGA LETRA E PALIT EBRENJVET.

Fratelli, Cristo venuto come sommo sacerdote dei beni futuri, attraverso una Tenda più grande e più perfetta, non costruita da mano d'uomo, cioè non appartenente a questa creazione, non con sangue di capri e di vitelli, ma con il proprio sangue entrò una volta per sempre nel santuario, procurandoci così una redenzione eterna. Infatti, se il sangue dei capri e dei vitelli e la cenere di una giovenca che si sparge su quelli che sono contaminati, li santificano, purificandoli nella carne, quanto più il sangue di Cristo, che con uno Spirito eterno offrì se stesso senza macchia a Dio, purificherà la nostra coscienza dalle opere morte, per servire il Dio vivente?

Vellezër, Krishti, që erdhi Kryepriift i të miravet të ardhëshme përmes tendës më të madhe dhe më të përsosur, që s'është e kësaj krijesje, me gjak cjepsh e viçash, po me gjakun e tij, hiri një herë për të gjitha në të shëjtat, tue fituar një shpërblim të përjetshëm. Me të vërtetë nëse gjaku demash e cjepsh dhe hiri i mëshqerres që shpërkat të njollosurit shejtëron për dëlirësinë e mishit, sa më shumë gjaku i Krishtit, i cili me anë të Shpirtit të përjetshëm i dhuroi vetëhenë si fli të panjollë Perëndisë, do të pastronjë ndërgjegjen tuaj nga veprat e vdekura se t'i shërbeni Perëndisë të gjallë?

Alliluia (3 volte).
- *Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio nostro Salvatore.* (Sal. 94,1)
Alliluia (3 volte).
- *Presentiamoci al suo cospetto con canti di lode, inneggiamo con canti di lode.* (Sal. 94,2)
Alliluia (3 volte).

Alliluia (3 herë).
- *Ejani të gëzohemi në Zotin dhe t'i ngrëjmë zërin Perëndisë Shpëtimtarit tonë.*
Alliluia (3 herë).
- *Le të qasemi përpara Atij me lavdërime e të ngrëjmë zërin tek Ai me psalme.*
Alliluia (3 herë).

VANGELO

(Mc. 10, 32 - 45)

VANGJELI

In quel tempo Gesù, prendendo in disparte i Dodici, cominciò a dir loro quello che gli sarebbe accaduto. "Ecco, noi saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai sommi sacerdoti e agli scribi: lo condanneranno a morte, lo consegneranno ai pagani, lo scherniranno, gli sputeranno addosso, lo flagelleranno e lo uccideranno; ma dopo tre giorni risusciterà".

E gli si avvicinarono Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedeo, dicendogli: "Maestro noi vogliamo che tu ci faccia quello che ti chiederemo". Egli disse loro: "Cosa volete che io faccia per voi?" Gli risposero: "Concedici di sedere nella tua gloria uno alla tua destra e uno alla tua sinistra". Gesù disse loro: "Voi non sapete ciò che domandate. Potete bere il calice che io bevo e ricevere il battesimo con cui io sono

Nd'atë mot Jisui mori mënjane dymbëdhjetë dishipulit e tij e zu t'i thoj atyre ato që kish t'i bijin Atij: "Njo – tha – se hipemi në Jerusalem e i Biri i njeriut ka të jetë i përdhënë krerëvet të priftravet edhe shkruesvet e ata do t'e gjykojnë me vdekje dhe do t'e japin ndër duart e pagënëvet e do t'e përqeshin dhe do t'e rrahin e do t'i pështijnë e do t'e vrasin, por të tretën ditë Ai do të ngjallet". E ju qasën Atij Japku e Janji, të biltë e Zevedheut, tue i thënë: "Mjeshtër na duam të na bësh atë që të lypim". E Ai i tha atyre: "Çë doni të ju bënj juve?" E ata i thanë: "Jipna neve t'ulemi një ka e djathta e një ka e shtrëmbura jote te lavdia jotë". E Jisui i tha atyre: "Ju nuk dini që lipni; mundni ju të pini kupën që unë kam të pi dhe të pagëzoheni me pagëzimin me të cillin kam të pagëzohem unë?" E ata i thanë:

battezzato?” Gli risposero: “Lo possiamo”. E Gesù disse: “Il calice che io bevo anche voi lo berrete, e il battesimo che io ricevo anche voi lo riceverete. Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato”.

All’udire questo, gli altri dieci si sdegnarono con Giacomo e Giovanni. Allora Gesù, chiamatili a sé, disse loro: “Voi sapete che coloro che sono ritenuti capi delle nazioni le dominano, e i loro grandi esercitano su di esse il potere. Fra voi però non è così; ma chi vuol essere grande tra voi si farà vostro servitore, e chi vuol essere il primo tra voi sarà il servo di tutti. Il Figlio dell’uomo infatti non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti”.

“Mundim”. E Jisui i tha atyre: “Kupë kë pi u do t’ë pini e me pagëzimin me të cilin kam të pagëzohem unë ju do të pagëzoheni, po të rrini nga e djathta ime e nga e shtrëmbura nuk është shërbes imi t’ë jap, por ka t’i jipet atyre për të cilët qe ndrequr”. E si e gjegjtin të Dhjetët zunë të zëmëroheshin me Japkun e Janjin. Dhe Jisui, si thërriti ata, i tha atyre: “Ju e dini se ata që duken të parët e populvet zotërojnë mbi ata. S’ka të jetë kështu ndër ju, po kush do të jetë i madh ndër ju ka të jetë shërbëtor juaji dhe kush do të jetë i pari ndër ju, ka të jetë shërbëtor i të gjithëve. Sepse i biri njeriut nuk erdhi se t’ish shërbier, po të shërbenej e të jip gjellën e tij si shpërblim për shumë veta”.

MEGALINARION

Epì sì chèri, Kecharitomèni, pàsa i ktìsis, * anghèlon to sistima ke anthròpon to ghènos, * ighiasmène naè ke paràdhise loghikè, * parthenikòn kàfchima, * ex is Theòs esarkòthi, * ke pedhion ghègonen * o pro eònon ipàrchon Theòs imòn. * Tin gàr sìn mìtran thrònnon epìise, * ke tin sìn gastèra platitèran * uranòn * apirgàsato. * Epì sì chèri, * Kecharitomèni, * pàsa i ktìsis, * dhòxa si.

Mbi tyj gëzohet, o Hirplotë, gjithë krijimi, * e ëngjëlvet mbledhja dhe e njerëzvet gjinia, * Ti, o tempull i shëjtë dhe parrajs shpirtëror, * e virgjëreshavet lëvdatë, * nga ti Perëndia u mishërua * edhe djalë po na u le * ai që është i parëmotshmi Perëndia ynë. * Se thron e bëri * gjirin tënd * edhe barkun tënd më të gjerë * se qielt * e përpunoi. * Mbi tyj gëzohet, * o Hirplotë, * gjithë krijimi. * Lavdi tyj.

In te si rallegra, o piena di grazia, tutto il creato: e gli angelici cori e l’umana progenie, o tempio santo e razionale paradiso, vanto delle vergini. Da te ha preso carne Dio ed è divenuto bambino colui che fin dall’eternità è il Dio nostro. Del tuo seno infatti egli fece il suo trono, rendendolo più vasto dei cieli. In te, o piena di grazia, si rallegra tutto il creato. Gloria a te.

KINONIKON

Enìte ton Kìrion ek ton uranòn, enìte aftòn en tis ipsìstis. Alliluia (3 volte).

Lavdëroni Zotin prej qiellvet, lavdëronie në më të lartat. Alliluia (3 herë).

Lodate il Signore dai cieli, lodatelo nell’alto dei cieli. Alliluia (3 volte).

DOPO “SÓSON, O THEÓS”:

Idhomen to fos...

APÓLISIS

O anastàs ek nekròn...

Eparchia di Lungro (CS) Tel. 0981.945550 - Ufficio Liturgico Eparchiale

Suppl. al Bollettino Ecclesiastico dell’Eparchia di Lungro, N. 18/22-2005-2009 (Reg.ne Trib. di Castrovillari n. 1-48 del 17-6-1948)

Grafica Pollino - Tel. 0981.483078

e-mail: info@graficapollino.it